

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo*

## **Renzi e il PD affondano nella demagogia e nel populismo di destra**

Il referendum costituzionale del 4 dicembre si avvicina e Renzi accentua la sua campagna elettorale fatta di false promesse, menzogne e ricatti. Ma anche di qualcos'altro.

Nel recente turno pubblicitario al network Rtl 102.5 ha proclamato: *"Gli italiani non si facciano fregare dai partiti, perché la classe politica sta cercando di utilizzare degli argomenti e dei pretesti solo per poter difendere i propri privilegi"*.

Che prodigio! Renzi, il politicante arrivato a fare il capo del governo senza mandato popolare, un privilegiato (non ha mai lavorato) che con la sua riforma vuole rafforzare il potere e i privilegi politici del governo borghese, fa propaganda per il Sì demonizzando la classe politica e da cui proviene e lo stesso partito di cui è segretario.

Le recenti dichiarazioni renziane sono dello stesso tenore (e fetore) degli spot del PD come il *"Cara Italia, vuoi diminuire il numero dei politici? Basta un Sì"*, che cavalcano la più bieca antipolitica qualunquista, mostrando la crisi profonda della democrazia borghese e del liberal-riformismo.

Come se non bastasse, il rottamatore della Costituzione antifascista del 1948 lascia intendere che in caso di sconfitta non ha alcuna intenzione di lasciare Palazzo Chigi. Così dimostra – nonostante le chiacchiere - di essere incollato col bostick alla poltrona per continuare a fare gli interessi di chi ce l'ha messo: i miliardari dei monopoli capitalistici che vogliono governi dispotici che eseguano rapidamente e senza ostacoli le loro politiche criminali e ambiscono a distruggere la tutela costituzionale dei diritti dei lavoratori.

I fatti dimostrano che Renzi e il PD stanno affogando sempre più nel pantano della demagogia e del populismo, mentre aprono le porte alla reazione più nera con una controriforma costituzionale che ha i suoi presupposti nei piani eversivi della P2.

Gli operai, i lavoratori, i giovani e le donne del popolo non si lasceranno fregare dalle loro manovre, dai loro argomenti e dai loro pretesti, ma li seppelliranno sotto una valanga di NO.

Cacceranno il loro governo reazionario che ha peggiorato le condizioni di vita e di lavoro della maggioranza della società, mentre un'esigua minoranza diviene sempre più ricca e potente.

Dobbiamo moltiplicare gli sforzi per far vincere il NO al referendum del 4 dicembre!

Contro l'antipolitica e il qualunquismo borghese, tutti gli elementi vivi, impegnati e partecipi della classe operaia e degli strati popolari devono sentire il valore politico della propria iniziativa, delle argomentazioni razionali, delle profonde ragioni di classe che sono dietro questa importante battaglia politica.

La forza del NO sta nella capacità di milioni di uomini e di donne sfruttati e oppressi di agire con mille mezzi e un solo scopo: battere il disegno reazionario dell'oligarchia finanziaria per aprire con la lotta la via all'alternativa di potere!

17.11.16

Lettera firmata, Bologna